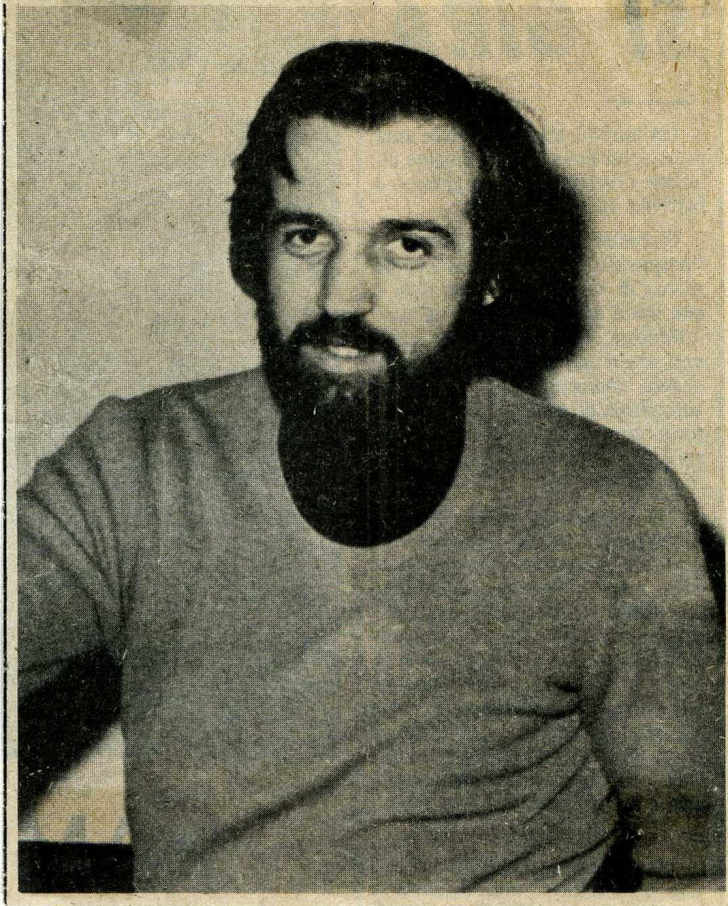


FRANCO CRIPPA



Franco Crippa, da molti conosciuto per la sua molteplice e generosa attività nella parrocchia di Acquate, nelle ACLI, nel CSI, è morto a soli 30 anni.

Costretto a sottoporsi continuamente a dialisi da una malattia renale, aveva accettato il trapianto di un rene, ma dopo due mesi di sofferenze, il suo forte corpo ha ceduto.

Crippa Franco è cresciuto nella comunità cristiana di Acquate sin dalla sua prima giovinezza.

Rimasto orfano del padre all'età di 20 anni, con fatica e tenace volontà, prese il titolo di ragioniere. Nell'ultimo anno di studente - lavoratore incominciarono a manifestarsi i sintomi del suo grave male.

Sembrò allora che fosse stato scosso e disorientato dalla sua abituale ed esuberante serenità. Ma non si lasciò travolgere dalla disgrazia e quasi subito seppe riprendersi. Non si chiuse in se stesso, nelle preoccupazioni e nei disagi della propria malattia, ma continuò ad avere sollecita attenzione e premura verso l'Oratorio e la comunità giovanile a cui apparteneva e che presiedeva.

Anzi, pur avendo un temperamento alle volte deciso ed impulsivo, inevitabilmente sottoposto a tensione dalla malattia, era diventato ancor più sereno e mite e sapeva apportare riflessione e fraterna collaborazione tra i giovani, suoi amici, ovviamente non sempre di uguali opinioni e di medesimi propositi operativi.

Anche negli ultimi e dolorosi giorni della sua vita, quando si andava all'ospedale a visitarlo e ad incoraggiarlo, subito si interessava vivamente dello svolgimento dell'oratorio estivo, del campeggio, dello sport.

La sua molteplice attività a favore dell'Oratorio e del Circolo giovanile cattolico, nonostante le limitazioni e i disagi che la malattia gli imponeva, continuò ad essere generosa. Infatti, appena era "libero" era operaio attivo per gli altri.

Riteneva come massima sua gioia e fortuna l'essere utile agli altri. Ciò che più difficilmente

sopp
essere più utile all'oratorio e di dover restare isolato dalla vita della comunità cristiana giovanile.

Aveva profondamente fatta propria con convinzione la parola del Signore che chi tiene per sé la propria vita, la perderà, mentre chi perde la propria vita per gli altri, la salverà.

Molti hanno conosciuto la sua intraprendenza in molteplici attività, specialmente sportive. Eppure, ciò che Franco Crippa più preferiva e amava era l'Oratorio, i Ragazzi e specialmente l'essere Catechista. Quando si accorgeva di aver molto interessato i ragazzi alla lezione di catechismo, allora era pienamente soddisfatto e nulla mancava alla sua vita.

Voleva che l'oratorio fosse vi-

gazzi diventassero cristiani convinti e attivi.

Sentiamo perciò il dovere di esprimergli la nostra riconoscenza per il bene che ha fatto e per l'esempio che ci ha dato. Pensiamo che dalla casa del Padre ove egli è tornato dopo la sua breve ma laboriosa giornata terrena, guarderà all'Oratorio, ai Ragazzi, ai Giovani. Pensiamo anche che ci sarà vicino per ravvivare sempre quei vincoli di carità e di affetto che ci legano a lui perché tra cielo e terra non vi è separazione.

A sua moglie Rita, a sua Madre, alle sue sorelle e a tutti i suoi parenti i nostri più sentiti cordogli.

**I giovani del
Circolo Giovanile di Acquate**